

Anno VII.
Numero 298

Anno 1905
N. 14



ABBONAMENTI
Anno L. 2,50 Sem. L. 1,50
Una copia Cent. 5

Redazione - Amministrat.
Via Mazzini 9 Palazzo Galea

Per le INSERZIONI
Cesena Tip. F.lli Bettini

PERIODICO
SETTIMANALE
DEMOCRATICO
CRISTIANO

Il Ministero Fortis

Il nuovo ministero Fortis-Tittoni si è presentato alla Camera con un programma che non dice nulla e lascia al governo il campo di regolare a piacimento. Indominato e vago scivola nelle questioni vive e scottanti; quindi ha un margine indefinito per poter prender rotta volta per volta. Ma che forse da molto tempo in qua non è questa la storia dei diversi ministeri succedutisi? menare il can per l'aia e vivacchiare alla giornata, finché non venga un turbine improvviso che spazzi via per lasciare il posto ad altri, che applicheranno lo stesso sistema. Molte ciarle, magari sonore e rotonde, ma il contenuto zero.

Della politica ecclesiastica neppure un cenno diretto. C'è stata l'affermazione esplicita del laicismo, condita tuttavia per non essere anche in questo precisi, dal proposito di rispettare la libertà di coscienza. Così ce n'è per tutti i gusti. I massoni vedranno nel ministero il bisogno di combattere le infiltrazioni clericali nella vita politica del paese, e i cattolici all'acqua di rose si culleranno nella benevola tolleranza del governo. Noi non siamo ingenui. Il ministero Fortis ci pare a riguardo delle questioni religiose e in merito ai rapporti colla Chiesa un'edizione peggiorata di quello presieduto da Giolitti, Fortis odora di Crispismo, e benché non ostenti la pretopolitica del trigamo deplorato, non può dimenticare i suoi primi amori e le sue origini. Per questo si è circondato di massoni, e di antichi amici del Crispi. Per cui ci pare che i cattolici debbano stare all'erta.

Ma anche qui non nascondiamo un senso di sfiducia e di scoraggiamento. Cornaggia eletto coi voti dei cattolici ha già mostrato le sue simpatie per Fortis votando favorevolmente, mentre Cameroni, un'altro deputato cattolico, ha votato contro. Che significa ciò? In una questione di massima non vanno d'accordo nemmeno quando sono nel numero di due? e allora che accadrà quando saranno dieci, cinquanta, cento? confessiamo che gli elettori cattolici dei sullodati due signori debbono trovarsi scombussolati parecchio quando si tratta di tornare alle urne, e con loro tutti gli altri elettori cattolici della penisola. Perché è per una questione di opportunismo, o peggio per una questione personale, ovvero per una questione di principio che dovranno scomodarsi?

Il problema è grave, e dall'altra parte la soluzione è decisione per l'azione collettiva dei cattolici nella vita politica.

Del resto lodiamo la condotta dell'on. Cameroni perché non si è sentito la voglia di fare da tirapiedi ad un ministero, che presenta assai chiaramente istinti di velleità anticlericali.

In tutte le parti del globo civilizzato il nome di democrazia s'è fatto intendere: esso ha fermato l'attenzione dei governanti e degli uomini di stato ed ha provato che non è più il tempo in cui il sic volo, sic iubeo dell'autocrate era una risposta sufficiente alle aspirazioni popolari e che le masse hanno per lo meno tanto diritto ad esser considerate, quanto le classi.

Don Gasquet

al Congresso cattolico di Nottingham.

Tra giornalisti

A proposito di un Congresso

La relazione del *Popolano* sul 2. Congresso romagnolo fra i lavoratori della terra, tenuto a Ravenna il giorno 24-25 u. s. per iniziativa delle Camere di lavoro delle provincie di Forlì e Ravenna, non è improntata a quella oggettività e sincerità, indispensabili per riferire discussioni alle quali specialmente si è preso parte. Perché infatti, in quella relazione non si accenna per niente allo nota anticlericale dominante in quel Congresso, che pure richiedeva la più stretta neutralità in materia religiosa?

Forse perché il compilatore, sapeva bene di appresentare a Ravenna leghe di contadini, i di cui membri nella maggior parte sono cristiani e che non avrebbero sopportato se presenti, di sentire insultare la propria fede e di vedere portata la discussione in un campo, da cui doveva assolutamente tenersi estranea.

Le Camere di lavoro dicono di raccogliere membri di diversa fede, per scopi semplicemente economici e questa fede dunque deve essere rispettata se anche non è socialista o repubblicana.

Ma invece un repubblicano a Ravenna proponeva; contro un socialista, il quale voleva non vi fosse distinzione di partiti, (come dovrebbe essere) di respingere dalle leghe, l'operaio cattolico perché krumiro, alleato del prete e borghese. Ma quante leghe, se una tale proposta dovesse andare in vigore, si ribellerebbero e protesterebbero, non è vero Bartolini?

A Ravenna questo non si è avuto il coraggio di dire e neppure nel giornale, per non disturbare la ingenuità di tanti Leghisti, i quali non hanno ancora capito che più che per rivendicazioni economiche, si lavora per scristianizzare le masse.

Un po' più di sincerità, lealtà e coerenza dunque, o segretari delle Camere di Lavoro!

La colonna degli studenti

L'integrità dei Vangeli

Poco varrebbe l'aver dimostrato l'origine e l'antichità dei nostri Vangeli, se poi non fossero giunti a noi che corrotti ed alterati dalla primitiva forma. È dunque necessario dimostrare che questi quattro libri sono sostanzialmente quali uscirono dalla penna dei loro autori. Diciamo *sostanzialmente*, perché non neghiamo che delle varianti di forma, delle differenze accidentali possano esservi introdotte e ci siano di fatto. Se queste non si poterono evitare in libri molto recenti, se perfino l'arte tipografica non le rese assolutamente impossibili saranno tanto più naturali in libri che contano più di diciotto secoli, che furono trascritti da tante mani più o meno perite.

Ma queste differenze non alterano il concetto di una dottrina, non svisano la natura di un fatto non tolgono, per conseguenza, il valore storico di un documento; anzi portano un nuovo contributo alla sostanza del contenuto.

Se possedessimo l'autografo degli evangelisti ci sarebbe facile dimostrare l'identità dei nostri testi con quelli ma essi sono irrimediabilmente perduti, come sono perduti gli originali dei classici dell'aurora età di Augusto. Avessimo almeno dei codici contemporanei o quasi all'età apostolica; ma i codici più antichi non varcano il secolo IV dell'era volgare.

Ciò non ostante non è difficile provare con diversi argomenti la nostra tesi. Noi anzitutto possediamo gli scritti dei Padri dei primi secoli, i quali citano che e là qualche tratto del Vangelo e queste citazioni che combinano sostanzialmente coi testi che possediamo sono una prova sebbene parziale, irrefragabile dell'integrità dei nostri libri. Se ci contentiamo di scendere sino al principio del terzo secolo, di parziale la prova diventa completa per l'opera preziosa di Origene sui quattro Vangeli confrontati fra loro e commentati.

Ma un testimonio più completo ancora più antico l'abbiamo nelle diverse versioni che dei vangeli furono fatte sino dal principio in quasi tutte le lingue nazionali d'allora: l'armena, la copta, la siriana, e per noi specialmente la latina, l'*antiqua itala*, che, come dice S. Girolamo, confortò l'infanzia della Chiesa nascente. Ora tutte queste versioni combinano fra loro e col testo greco originario che possediamo.

Nè potrebbe essere altrimenti. Come corrompere un libro, i cui esemplari, per l'importanza dell'argomento, dovettero spargersi subito per tutto il mondo che si era aperto alla diffusione del cristianesimo? Come supporre una congiura così vasta tra persone d'indole e d'interessi così disparati, e senza che dell'inganno si possa trovare un motivo sufficiente?

Aggiungete che, essendo stati sin da principio questi libri ritenuti come ispirati, si doveva ad essi la massima venerazione, e che qualunque tentativo alla loro integrità non poteva sfuggire all'occhio scrupolosamente vigile dei Vescovi e degli eretici stessi che dovevano spiare qualunque falso che potesse essere commesso da questo o da quello.

Vero è che qualche tentativo non mancò da parte di qualche meticoloso cattolico, che avrebbe voluto respingere dal vangelo certi scritti che stimava meno decorosi per la persona del Salvatore da parte di alcuni eretici, che cercavano ai loro errori l'appoggio dei libri divini; ma furono tentativi inefficaci, perché un grido di protesta si levò dall'una e dall'altra parte. Fu provvidenziale che quelle eresie che cominciavano così presto a lacerare la veste inconsueta della Chiesa, facessero quasi da testimoni alla fedele conservazione delle principali fonti scritte della rivelazione cristiana.

Intanto, per il nostro scopo, noi dobbiamo rallegrarci di questo, che la critica moderna che tanto fruga e tanto demolisce non abbia trovato nei nostri Vangeli da revocare in dubbio che la legittimità d'origine di pochi testi, che saranno forse preziosi per il teologo, ma che allo storico meno importano. Al nostro scopo apologetico basta bene che la vita e la dottrina di Cristo ci sia stata tramandata fedelmente, e che la corruzione non riguardi i principali miracoli e specialmente la risurrezione di Gesù.

Così dei nostri Vangeli resta provata la genuinità generale, e l'integrità, che potrebbe dirsi la genuinità dei singoli tratti.

Un bel giudizio su Nasi.

Parlandosi giorni fa in un crocchio del processo contro Nunzio Nasi l'on. Ceriana Mayneri, la cui morte è deplorata da tutti, uscì dal suo abituale e grave riserbo per dire: « Secondo me, i denari che l'Italia ha speso meglio sono quelli che si è fatto rubare da Nunzio Nasi, perché senza quello scandalo il Nasi sarebbe divenuto ora presidente del Consiglio e avremmo avuto in lui il Combes italiano. La fortuna di avergli impedito ciò si poteva pagare anche più cara ».

In casa e fuori

ITALIA. — L'imperatore Guglielmo nel suo viaggio per una crociera del mediterraneo si è fermato anche a Napoli, dove è stato ricevuto con grande entusiasmo.

— Il discorso - programma di Fortis è stato fatto sull'intonazione, che già si prevedeva. Sulle principali questioni che avrebbero dovuto essere discusse, neppure una parola. Anche sull'aumento delle spese militari egli ha usato un enfemismo molto obbligo. Nessun applauso, durante ed dopo il discorso Fortis s'è fatto sentire alla Camera. Per un ministero nuovissimo, e che si vantava di una maggioranza stragrande non c'è male.

BULGARIA. — Il viaggio del principe di Bulgaria per le corti europee ha uno scopo politico. Egli cerca ottenere che la Bulgaria sia eretta in segno indipendente e la Macedonia sia costituita in provincia autonoma.

La corte tedesca riceverebbe le domande di Ferdinando con molto riserbo, ma a Londra e a Parigi furono ricevute con molta benevolenza.

FRANCIA. — Continua la discussione sul progetto di separazione della Chiesa dallo Stato, senza poterne prevedere l'esito. Certo che se il progetto passerà, ancora una volta sarà provato che la libertà è un nome vano.

GRECIA. — S'è costituito a Gaeta un comitato di rivoluzionari, i quali intendono entrare in trattative col Colonello Lubinski, allo scopo di modificare la costituzione. Una grande dimostrazione ha avuto luogo nella Cattedrale di Candia, ma senza incidenti.

Il governo greco intanto ha mandato una circolare alle potenze, che garantiscono l'autonomia di Creta, condannando il movimento dell'isola e domandando il loro aiuto per ristabilire l'ordine.

AUSTRIA. — In merito alla sede della facoltà giudiziaria italiana si ha da Vienna che sono cominciate fra i deputati italiani Malfatti e Rizzi, il primo ministro Gautsch e il ministro della pubblica istruzione von Hartel, delle conferenze per risolvere la questione della destinazione definitiva della Facoltà giuridica italiana. Le conferenze continueranno nei prossimi giorni. Il Ministro propende per Rovereto; ma lascerà libera la Camera di risolvere la questione.

— La crisi non è stata risolta perchè l'opposizione respinse all'unanimità il proposto compromesso della corona. La concordia nella maggioranza è ristabilito mentre il suo dissenso con la Corona si è reso più profondo per la mancata conciliazione. Probabilmente la Corona aggiornerà il parlamento e si parla della possibilità d'un ministero provvisorio.

RUSSIA. — Una grande agitazione continua a regnare nei circoli operai. Si crede nei circoli bene informati, che si debba aspettare un prossimo sciopero generale. Un grande industriale di una città vicina a Varsavia, avendo ricevuto la settimana scorsa una ordinazione importante che esigeva l'impiego, non soltanto di tutti i suoi operai, ma di molti operai supplementari, convocò tutti i capi operai per informarli di questo affare. Questi risposero francamente che era meglio riputare l'ordinazione, perchè prima di un mese tutti gli operai sarebbero in sciopero.

I filantropi dicono bene, ma non dicono tutto.

Diamo al popolo pane e benessere; ma diamogli anche il modo di nobilitar la rita, d'elevarla; diamogli più che non le sterili parole umane: la parola viva di Dio.

« Seminiamo i villaggi col Vangelo », diceva Victor Hugo.

« Pane e catechismo! » ripetono oggi quelli che amano davvero l'uomo, e lo vogliono non ingrassare soltanto, come bruto destinato a cessare con l'ultimo respiro, ma elevare, come un angelo in esilio che s'addestra a ritrovar la via del cielo.

« Il Cristianesimo non è perduto, non è il caso di rifarlo; non è morto, non occorre risuscitarlo. Siamo noi che ne abbiamo perduto il senso, noi che non sappiamo, non vogliamo più viverne. Noi ne abbiamo dimenticato la lettera e lo spirito; riprendiamone la lettera, ritroviamone lo spirito. Cerchiamo in esso un'altra volta la luce e la regola nostra, il principio del pensiero, del volere, dell'azione. »

Ollé - Lapruné

SPIGOLANDO

Sentite come l'on. Turati parla de. suoi compagni:

« La logomachia delle tendenze — prima due poi tre, poi due di nuovo, ora non sappiamo quante ne quali — suscitata a fini personali, dopo essere stata sepolta dal Congresso nazionale è risorta più petulante che mai.

La libertà che doveva essere tesoreggiata per l'educazione popolare, per la preparazione e la conquista delle riforme più urgenti, è sfruttata per le proteste mitingaie, per gli irosi vilipendi.

« L'organizzazione è disprezzata e negletta, il proletariato è dimenticato; alla preoccupazione delle cose è sostituita l'esaltazione o la demolizione degli uomini; le questioni che appassionano i circoli sono, se si debba parteggiare per Ferri o per Turati, per Dinale o per Agnini; al socialismo è sostituito il ferrismo; una reversione psicologica ci riconduce ai metodi quarantotteschi di trent'anni addietro che fu vanto del socialismo aver profligati; la politica del fischio, la politica dello scandalo prende tutto il posto destinato alle agitazioni che elevano fiumi di fiele, di menzogna e di vituperio contro i socialisti della vigilia si spandono nelle masse da arrivisti senza scrupoli, nuovi venuti, che fondano appositi giornali, e il direttore dell'Avanti tiene conferenze a pagamento per alimentare questi focolai d'infezione; la teppa politica invade le riunioni e i comizi, e col clamore vi sopraffà la ragione.

« E questa peste della cerchia del partito (come fummo facili profeti) penetra e passa nelle organizzazioni economiche; i cui dirigenti dopo averla blandita per amore del quieto vivere, se la vedono dilagare d'attorno e se ne sono sommersi. Le leghe sono disertate, le Federazioni si assottigliano nelle Camere del lavoro anneghittite vi trafora la discussione violenta, e il sogno concepito sembra svanire.

La giustizia secondo " l'Avanti. »,

« Chi è assolto è un tristo, chi è condannato è una vittima! »

È questo il motto preferito dai giornali socialisti per definire la magistratura italiana. Ormai siamo avvezzi a sentireci ripetere questo ritornello ad ogni condanna di diffamatori socialisti e... ad ogni smontatura di calunnie contro il clero.

E siccome ogni convinzione, purché veramente sentita, è degna di rispetto e di serena confutazione nel caso in cui sia errata, noi non ci cureremo più che tanto di questa strana opinione della giustizia, che pare si sia radicata nei cervelli socialisti... dopo la condanna dell'on. Ferri.

Però i fatti ci dimostrano che in questione di convinzioni i socialisti sono molto... elastici. L'Avanti ce ne dava giorni sono una splendida prova nella sua rubrica: « tra gli ingranaggi della giustizia ».

Due notiziette con relativo commento si susseguono in quella rubrica; la prima è piena di velenosi sottintesi per una sentenza della Corte d'appello, che ha condannato a un anno di reclusione uno scrittore e il gerente dell'Asino per diffamazione a danno di alcuni frati; la seconda... è un inno alla giustizia, che ha condannato alla reclusione un Sindaco antisocialista. A quest'ultima notizia segue questo commento;

« Avevano dunque ragione quei cittadini che non volevano più saperne di questi bei tipi, e se un elettore qualsiasi con la procedura dell'azione popolare si fosse costituito parte civile, ne avremmo sentite delle belle.

Sentirà il sindaco, bollato ormai dalla giustizia, il pudore di ritirarsi completamente dalla vita pubblica? »

Alla prima notizia invece, riguardante la condanna del lurido libello socialista, segue il seguente commento:

« I frati di Quintigliole possono gongolare di gioia: la magistratura italiana è troppo credente per potere lontanamente dar torto a loro ed ai colleghi di Pallanza e di Albano. »

Di dove si vede, come in una sola rubrica l'Avanti riesca a concentrare sapientemente l'insulto triviale ed il massimo rispetto alla magistratura italiana.

È stato condannato l'Asino? Abbasso la giustizia!

È stato condannato un nemico dell'Avanti? Evviva la giustizia!

La conclusione la traggano i lettori.

Operai, il vino è il vostro nemico!

Ripetiamolo ancora: non parliamo del bicchiere di vino bevuto per ristorare le forze, ma dell'abuso del vino e specialmente dei liquori.

Leggete difatti i precetti diffusi a migliaia di copie nelle officine e nei laboratori francesi per opera di una associazione di medici;

« L'alcool, sotto qualunque forma, è un veleno.

« L'alcool non sostiene, né riscalda: è un pericoloso eccitante che deteriora tutti gli organi, li indebolisce e li rende incapaci di resistere alle malattie anche leggiera.

« L'uso abituale dell'alcool, anche in minime dosi, può condurre all'alcoolismo.

« L'alcoolismo colpisce il bevitore non soltanto nella sua persona, ma anche nella sua discendenza la maggior parte dei figli di alcoolici sono epilettici, isterici ed infecondi.

« L'uso abituale dei liquori indebolisce progressivamente la salute, anche in chi non si ubriaca mai; fa invecchiare prematuramente e abbrevia la vita. Inoltre prepara il terreno alla tubercolosi ed alla etisia polmonare.

« L'alcool è la causa diretta od indiretta della maggior parte degli accidenti di lavoro nelle officine.

« L'alcool, moltiplicando nella classe operaia il numero delle giornate di ozio, accresce la miseria dei lavoratori e danneggia la ricchezza nazionale.

« L'alcool riempie di pazzi i nostri manicomi.

« L'alcool è la cagione di più della metà dei delitti contro le persone.

« L'alcool riempie di delinquenti le prigioni e gli stabilimenti di pena.

« L'alcool colpisce il paese nella sua grandezza morale; esso annebbia le coscienze e diminuisce le nostre forze. »

E noi facciamo nostro il commento fatto già a queste parole da un giornale repubblicano:

« Questi savi precetti formulati dagli uomini della scienza, vorremmo riprodotti e diffusi in Italia fra gli uomini del lavoro, dacché l'Italia è tra i paesi d'Europa uno dei più colpiti dal grave flagello. »

Nostre Corrispondenze

Bagnarola

Prepotenze sacrileghe. — Domenica scorsa il P. Giuseppe da Vergato, Cappuccino di Cesenatico, recatosi a Bagnarola ove predica la quaresima in assenza del Rettore di quella Chiesa fu pregato di portare il S. Viatico ad una donna gravemente inferma. Terminata la predica e la benedizione l'umile fraticello stanco e sudato, senza riguardo ai propri comodi, sulle cinque e mezzo circa accompagnato da moltissime donne rimaste a tale scopo partì dalla chiesa col S. Viatico per recarsi al letto di chi soffriva e sospirava i conforti religiosi. Ad un tratto si sentì venir gente giù per lo stradone urlando o mandando suoni d'avviso; le donne sorprese e quasi spaventate si volsero indietro e veduti cinque ciclisti che venivano di tutta volata, s'affrettarono a far largo il passo a quei feroci corridori. Ma essi non approfittarono del largo per passar oltre, anzi rallentarono la corsa, insultarono con le parole più infamanti e triviali quelle semplici e buone popolane, vomitarono bestemmie e spropositi d'ogni genere, ed uno, dopo avere insultato brutalmente il religioso, con uno strappo tentò gettare a terra il piccolo ciborio, che però fu sostenuto e difeso energicamente: alcune donne atterrite da quel sacrilegio restarono mute per lo spavento, altre con migliore presenza di spirito scambiarono meriti rimproveri e serie minacce a quei villani insultatori, che finalmente passarono avanti sghignazzando e bestemmiano.

Questo sembrò poco a quegli energumeni, quindi dopo un breve tratto ritornarono indietro; ma il S. Viatico era giunto al letto dell'inferma, ed essi non poterono far altro che insultare trivialmente e provocare la folla radunatasi e rimasta sulla strada. Però le cose cambiavano d'aspetto ed ormai non erano più un semplice frate e sole donne, ma saputa la cosa, erano sbucati dai loro casetti vicini molti uomini i quali s'indignarono tanto che tutti, religiosi o miscredenti, circondarono quei selvaggi liberticidi li presero pel petto ed incominciarono a pagarli con pugni sonori: cosicché i pifferi che erano andati per suonare furono proprio suonati: Essi dovrebbero ringraziare quelle donne da loro poco prima insultate, che dimenticando cristianamente ogni offesa, s'intromisero, trattennero i loro uomini ed apersero un'altra volta il passo, del quale non tardarono ad approfittare quei velocipedisti fatti più veloci che mai.

Occorre dirlo? Quei valorosi sono di Cesenatico... sono di quelli che ordirono ed acuirono il barbaro conflitto per la conferenza Nuvoletti un anno fa; sono 5 giovinastri giudica-

ai da tutti la schiuma dei nostri partiti popolari, che si spacciano per zelanti difensori della libertà, mentre sono fanatici intolleranti di qualunque idea contraria, anzi sfacciati libertici e selvaggi cannibali di qualunque persona non la pensi come loro! Altro che inquisizione di Spagna!!!...

Noi potremmo anche precisare i nomi e segnalare alla pubblica opinione questi campioni di civiltà e tolleranza moderna, ma ci contenteremo che siano stati ben registrati nel verbale che ha già steso il Brigadiere dei carabinieri, presso il quale è stato sporta querela; per cui i pifferi suonatori e ben suonati dovranno sentire qualche altra suonata un po' sgradevole. Ben!... chi cerca trova...

Parvus

Longiano 27 Marzo, (ritardata).

Ieri fu una giornata memorabile per il nostro paese. La venuta di S. E. Mons. CAZZANI Vescovo diocesano destò entusiasmo schietto e vivo in tutti. S. E. arrivò alle ore 7 accolto dal suono delle campane di tutte le Chiese, e del concerto cittadino, atteso dal clero, dalle pie unioni cattoliche del luogo e delle parrocchie del vicariato con bandiera, dai signori e dalle signore del paese e da un popolo immenso, che gremiva la vasta piazza e tutte le adiacenze. Fermatasi la carrozza in mezzo alla via, S. E. discese, evidentemente commosso per l'affluenza straordinaria di popolazione, che lo accolse con religiosa riverenza, e con affettuoso rispetto.

Vesti subito gli abiti pontificali e fra il silenzio generale diede la benedizione liturgica alla bandiera nuova (lavoro egregio delle signorine del paese) del locale Circolo cattolico dei giovani. Poi formatosi il corteo delle associazioni e del clero si avviò processionalmente alla Chiesa Collegiata seguito dal popolo. All'entrare di S. E. nella Chiesa viene cantato il mottetto *Ecce Sacerdos magnus*. Al Vangelo S. E. rivolse la sua dotta e calda parola ai fedeli che gremivano la Chiesa troppa ristretta per la circostanza. Spiegò i significati religiosi e morali, che dovevansi ricavare dalla bandiera, che aveva testè benedetta; più volte s'intenerì alla vista della grandiosa dimostrazione religiosa. Quindi distribuì la S. Comunione che durò non meno di un'ora. Esaminò più tardi i giovanetti e le giovanette della Dottrina Cristiana, una settantina circa, presenti alcune notabilità cattoliche. In seguito ricevette le visite della Giunta Municipale, di una rappresentanza della Congregazione del SS. Crocifisso, del Brigadiere dei RR. Carabinieri delle diverse pie associazioni e di molte persone cospicue del paese. Per tutti ebbe parole di elogio, d'incoraggiamento di soddisfazione per l'incontro avuto.

Nel pomeriggio restituì la visita al Municipio, si recò all'ospedale per visitare gl'infermi, andò all'asilo infantile ed al ricreatorio femminile diretti dalle figlie della carità. Verso sera si recò nella Chiesa del santuario del SS. Crocifisso che venne scoperto d'occasione della consueta solennità. S. E. prese motivo dal canto d'occolle del versetto *Sacutus Deus, Sanctus fortis Sanctus immortalis* per fare uno splendido discorso sulla devozione al SS. Crocifisso, infine impartì la benedizione col SS. Sacramento. La vasta Chiesa era letteralmente piena. Al momento della partenza molta folla ossequia il Vescovo, che manifesta la propria soddisfazione per la religiosità della popolazione di Longiano e promette che tornerà presto. Noi ce lo auguriamo, perchè è grandissima l'impressione lasciata e il desiderio di rivederlo.

Mercato Saraceno 4 Aprile

Venerdì 31 marzo, sulla pubblica piazza il veterinario condotto Luigi Biondi aggrediva con un linguaggio da trivio il Sac. Domenico Valloni. Moventi dell'eroica impresa ragioni che si connettono strettamente alla ormai troppo lunga e vergognosa questione dell'Asilo infantile tenuta viva ad arte da chi ama farla da don Chisciotte.

Intanto ci piace rilevare che l'Egregio Sacerdote a sporto querela per diffamazione ed e da augurarsi che tale lezione serva una buona volta a certi che pur atteggiandosi ad intellettuali mostrano con fatti di misconoscere le più elementari regole del vivere civile.

Settimana Religiosa

- 9. Domenica di Passione — Predica A. S. Bartolomeo, a S. Rocco e a S. Pietro alle 16.
- 10. Lunedì — S. Gregorio Magno.
- 11. Martedì — S. Leone Papa.
- 12. Mercoledì — S. Zenone V.
- 13. Giovedì — S. Orso Arc.
- 14. Venerdì — VII Dolori di M. V.
- 15. Sabato — S. Giustino.

— Venerdì 14. Festa della Vergine Addolorata nella Chiesa dei Servi. Al mattino, buon numero di messe alle 7, 1/2. Messa letta di Mons. Vescovo con Comunione generale. Alle 9.30 Messa solenne. La sera ore 18.15, coroncina dell'Addolorata Panegirico, e Benedizione col Venerabile.

Le Consorelle della Comp. di M. V. Adolorata e le Madri Cristiane, sono pregate d'intervenire numerose alla Messa delle ore 7.30.

CESENA

Alla Piccola Casa della Provvidenza.

Giovedì scorso fu aperta la esposizione dei lavori eseguiti dalle alunne interne ed esterne dell'Istituto.

L'apertura dell'esposizione fu proceduta da un trattenimento musico-letterario di cui S. E. Mons. Vescovo, ed i molti intervenuti si mostrarono soddisfattissimi. Alla fine del trattenimento, Mons. Vescovo disse poche parole compiacendosi che la

nota predominante del programma del trattenimento fosse stata eminentemente pratica, e pigliando il motivo da una bella poesia del Pascoli, recitata da una delle alunne interne, *La Canzone della Granata*, disse che il lavoro dell'ago, il lavoro in genere, che si fa nel raccoglimento delle mura domestiche, della famiglia deve formare la principale occupazione della donna e che pur riconoscendo la convenienza di allargare la coltura anche nella donna, non va dimenticato che il lavoro deve essere sempre il centro delle sue occupazioni, centro intorno a cui si potranno descrivere circonferenze più o meno grandi, ma che non deve mai essere spostato.

Chiuso il trattenimento S. E. passò a visitare le sale dove sono esposti i lavori ed esternò il suo compiacimento nel vederli tanto di numero ed eseguiti con tanta perizia.

L'esposizione resterà aperta al pubblico fino a Lunedì. Noi parleremo volentieri dei lavori che vi abbiamo visti ed ammirati, ma sono troppi perchè lo possiamo fare sulle colonne del nostro giornale. E poi faremmo un lavoro inutile, mentre chi vuole può visitare l'esposizione e vedere coi propri occhi i lavori coi nomi di chi li ha eseguiti, mentre noi non potremmo che fare un elenco che senza fornire un'idea dei lavori esposti, si farebbe leggere con noia.

Vadano però da queste colonne i più sinceri rallegramenti alle Maestre dell'Istituto e alle loro brave allieve.

Premiazione. — Domenica scorsa nell'Istituto Artigianelli del can. co. Lugaresi si distribuirono i premi ai giovani del ricreatorio festivo. Intervenne Mons. Vescovo, il quale di propria mano consegnò numerosi premi a quelli che durante l'anno si sono distinti per condotta, frequenza e profitto nell'istruzione catechistica. Finita la distribuzione, il Vescovo rivolse ai giovani affettuose parole, esortandoli a continuare ad essere buoni, ubbidienti, e studiosi del catechismo, indi benedicendoli parti salutato da applausi.

Successo artistico. — Apprendiamo dall'*Avvenire d'Italia* del 4 Aprile, che a Ferrara in occasione dell'accademia musico-letteraria per celebrare il 50.º anniversario del dogma dell'Immacolata, il programma della musica di *futuro classica fu eseguito con grande perfezione e sentimento, e che apprezzatissime ed applauditissime furono le tre composizioni del maestro D. Ravegnani.*

La stessa *Gazzetta Ferrarese*, giornale liberale, parla di questa accademia come di un grande avvenimento cittadino e dice che il direttore della parte musicale Prof. D. Ettore Ravegnani *si è fatto molto onore* e con lui gli alunni del Seminario della Schola Cantorum, da lui istruiti *con grande amore e con sentimento d'artista.*

Registriamo con vivo compiacimento i continui successi, nel campo musicale dell'amico nostro D. Ravegnani ed a lui ripetiamo i nostri rallegramenti.

Conferenza agraria. — Domani 9 corr. il dott. Eugenio Mazzei, Direttore del locale Consorzio Agrario terrà una pubblica conferenza agraria alle ore 9.30 nella sala Municipale di Roversano, sul tema:

— *Malattie della vite — Rimedi — Pratiche di stagione.* —

La Tombola, che per causa d'intemperie dovevasi estrarre il 4 marzo u. s. venne prorogata al 7 Maggio prossimo alle ore 6 pom.

La Banda Militare suonerà domani in Piazza Fabbri dalle ore 16.30 alle 18

Movimento della popolazione dal 24 Marzo al 5 Aprile 1905.

Nati N. 53 città — Lorenzi Isolina di Luigi — Milini Giuseppina di Luigi — Mancini Clara di Giovanni — Foschi Urbano di Paolo — Maraldi Dino di Washington — De Plato Ada di Giovanni — Candoli Claro di Primo — Mazzoli Maria di Augusto — Rocchi Irma di Egisto — Medri Aldo di Giulio — Geccarelli Gertrude di Claudio — Gherardi Aleco di Attilio — Fantini Nino di Dionigio — Maldini Gino di Urbano — Valzania Alessandra di Giuseppe —

Forese N. 38 esclusi 2 uffici staccati di Borello Macerone.

MORTI N. 33 — Città — Pizzinelli Gertrude d'anni 59 mass. — Praconi Leonardo d'anni 78 poss. — Boechini Teresa d'anni 73 cas. — Vesi Luigi d'anni 1 — Inolesi Assunta d'anni 66 mass. — Abbondanza Biagio d'anni 21 brace. — Fioravanti Spartaco di mesi 8 — Buratti Gioconda di anni 77 mass. — Monti Luigi di anni 76 calz. — Zoffoli Silvio di mesi 5 — Lorenzani Gaetana di anni 25 suora —

OSPEDALE — Grilli Alba d'anni 19 brace. — Berardi Anna di anni 69 mass. — Foschi Angela d'anni 28 colona — Ceccarelli Lazzaro d'anni 47 brace. — Marianna Maraldi d'anni 73 cas. — Fiorentini Bianca d'anni 24 cuc. — Brighi Virginia d'anni 19 sarta — Brunelli Maria d'anni 52 cas. Forese N. 14 esclusi; 2 uffici staccati di Borello Macerone.

PUBBLICAZIONE DI MATRIMONIO N. 12. MATRIMONI N. 10. — Pistocchi Adamo con Delvecchio

Adle — Ronchi Francesco con Magnani Luigia — Santandrea e Domenico con Casalini Edvige — Melandri Edoardo con Sabadini Maria — Brasini Giuseppe con Martini Cesira — Rossi Giuseppe con Para Palma — Marani Andrea con Gasperoni Virginia — Forti Primo Pio con Belletti Angela — Maraldi Giuseppe con Severi Adele — Casadei Francesco con Piarì Olimpia.

Agricoltori, quest'anno i prodotti campestri sono bellissimi e promettono abbondanti raccolti, ma una tempesta può distruggere tanta ricchezza. Assicuratevi quindi contro la grandine alla Cattolica di Verona. Essa tratta con serietà, lealtà e larghezza i suoi assicurati.

GIUSEPPE PASOLINI - gerente responsabile

— Cesena, Tipografia Fratelli Bettini —

COMUNICATI

Il già mio fattore PIETRO VALDUCCI pubblicando nei giornali locali una dichiarazione fra noi concordata rilasciatagli da me a sua richiesta a tutela della sua probità ed onorabilità, si permette far credere che il suo licenziamento abbia invece avuto motivo dalla richiesta di un compenso per maggiore servizio da lui fattomi il 29 Gennaio u. s. mentre a lui ed a quanti si interposero per comporre amichevolmente la vertenza, ebbi ripetutamente a dichiarare che non lo avrei licenziato e che gli avrei anche aumentato lo stipendio se le sue condizioni di salute, dopo una lunga malattia avuta due anni or sono, gli avessero permesso di disimpegnare convenientemente le mansioni della mia azienda.

Non mi è sembrato corretto dopo l'accomodamento fatto e dopo la dichiarazione rilasciatagli, cogliere l'occasione della pubblicazione di quella per lanciarmi una non vera immeritata accusa di una grettezza che non è in me, ed è perciò che credo bene rettificare la cosa.

Cesena 8 aprile 1905.

GIUSEPPE BARATELLI.

Come risulta dal foglio degli annunci legali 10 Febbraio 1905 con atto pubblico del notaio Casadei in data 13 Febbraio 1905, il Sig. Egisto Biondi ha ceduto la propria azienda commerciale in corami al minuto e all'ingrosso, al Padre Paolo Biondi disinteressandosi completamente dalla continuazione dell'azienda stessa. La cessione ha avuto effetto con le seguenti condizioni:

a) il Biondi Paolo ha accettato a sé la passività del figlio Egisto calcolante in £ 31.162

b) il Biondi Egisto in compenso di tale accettazione, ha venduto al padre Paolo tutte le sue attività in merci e crediti realizzabili nella stessa cifra di £ 31.162.

In seguito di che si è stabilito che l'esercizio in corami passasse alla ditta Paolo Biondi e che qualunque contratto attivo o passivo fosse successivamente stabilito dal Biondi Egisto, non vincolasse o non potesse importare in alcun modo la responsabilità del Paolo Biondi.

La pubblicazione della suddetta convenzione addimosta di per sé infondate ogni e qualsiasi appunto sulla condotta commerciale della ditta Egisto Biondi.

CERCASI socio che disponga di L. 10.000 per dare maggiore sviluppo ad azienda commerciale ben avviata. — Capitale esistente oltre L. 30.000 — Rendita annua prevedibile netta di L. 10.000. — Affare lucroso. — Ampia garanzia. Rivolgersi in Cesena al sig. F. G. GIULIANI, di fianco al Duomo, o al sig. PERGOLI CAMILLO in Forlì.

CASA e FARMACIA in Cesena

da vendere o da affittare a condizioni vantaggiose. Per trattative rivolgersi alla Drogheria ANTONIO FIUMANA.

Ambulatorio Medico-Chirurgico-Dentistico

DOTT. GIUSEPPE MANUZZI

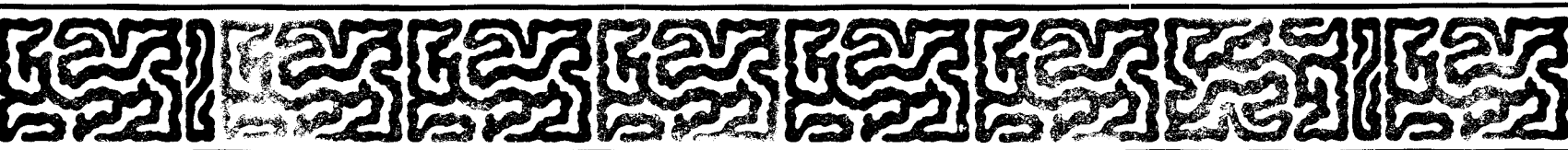
CESENA, Via Albertini, dalle ore 8 alle 12.

Estrazioni dei Denti.

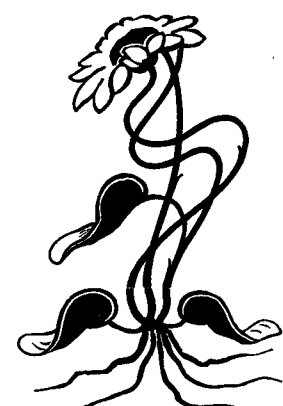
Avviso interessante

LUCCHI GIUSEPPE, conduttore dell'ex Forno Brunelli in Via Strinati (già Fiera) avverte la sua numerosa clientela e la cittadinanza che avendo rimesso a nuovo due forni, può soddisfare le richieste del pubblico, sia per la confezione del Pane che vende, come per la cottura di quello casalingo.

Pane bruno — cent. 30 al Kg.
» bianco » 40 » »



AMERICANO



GUIDAZZI

VERMOUT AMARO



Specialità esclusiva
della Liquoreria

GUIDAZZI OTTAVIO

Portico Ospedale - CESENA

